



Il cinema e i cinema del prossimo futuro



Seminario ANEC – Documento finale

VILLA PITIANA – DONNINI (FI)

29 – 31 gennaio 2013

Il futuro del Cinema non può prescindere dalla centralità della sala cinematografica, dalla specificità del grande schermo, luogo deputato per la visione condivisa di un film e punto di riferimento sociale e urbanistico del territorio.

L'Anec (associazione nazionale esercenti cinema) si è riunita a Donnini (Firenze) assieme a rappresentanti di Acec e Fice per analizzare problemi e tendenze del settore e rimarcare le buone pratiche (anche a livello europeo) che confermano, nell'era del digitale, il ruolo fondamentale della sala cinematografica. Alla presenza di rappresentanti dei ministeri (beni e attività culturali e sviluppo economico), delle regioni (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Toscana e Umbria), di critici e studiosi di cinema, di produttori e distributori dell'Anica, si è partiti dai risultati scoraggianti degli ultimi due anni, in piena crisi economica, per analizzare i punti di forza e le debolezze del mercato cinematografico, anche in relazione alle esperienze estere.

Nodo centrale è **il rafforzamento del rapporto con il pubblico**, da perseguire modificando le modalità di offerta e promozione del cinema. **Il dibattito ha evidenziato i principali interventi da realizzare da parte dell'industria cinema**: sviluppare un'offerta valida per 12 mesi, evitando gli affollamenti di alcuni periodi dell'anno e la conseguente carenza di titoli, soprattutto italiani, da maggio ad agosto; ripensare le strategie produttive per rilanciare la produzione nazionale; adottare una più oculata strategia delle uscite che consenta la valorizzazione di ciascuna tipologia di prodotto, dal film per famiglie al film d'autore; operare una incisiva diversificazione dell'offerta soprattutto attraverso una flessibilità nella programmazione, delle monosale di provincia come delle grandi strutture, per incontrare le esigenze di ogni tipologia di spettatori; attuare una più dinamica comunicazione del Cinema, che privilegi la "costruzione dell'attesa" da parte dello spettatore e iniziative promozionali di rilancio come la "Festa del Cinema"; abbandonare logiche commerciali di esclusività per mettere in primo piano le specificità di ciascuna sala e i gusti del pubblico di riferimento; diversificare i prezzi senza però svilire l'offerta filmica, come alcune recenti iniziative che utilizzano la gratuità a fini strettamente concorrenziali ma che non portano nuovo pubblico.

La centralità della sala resta l'elemento fondamentale per ogni successivo canale di sfruttamento del prodotto filmico, anche con il moltiplicarsi dell'offerta on line, in quanto garantisce visibilità, incremento di valore e diversificazione produttiva per l'intera industria dei contenuti.

Alle forze politiche e alle amministrazioni locali si chiede attenzione per la cultura e per lo spettacolo come investimento produttivo, stimolo all'occupazione e alla vivibilità del territorio. Incentivi fiscali legati alla digitalizzazione delle cabine di proiezione e alle programmazioni di opere di qualità, segnatamente di produzione nazionale ed europea; **riduzione del peso di imposte e tasse** con agevolazioni fiscali che considerino il valore storico architettonico delle sale e soprattutto la loro funzione di vettore culturale per gli spettatori; ripristino di un Fondo Unico dello Spettacolo adeguato, come motore di investimento e sviluppo; ritorno alla percentuale del 25% della quota FUS destinata al Cinema, per incentivare gli investimenti nell'esercizio e in particolare l'apertura di nuove strutture e il rinnovamento del parco sale. Non va inoltre trascurata l'educazione all'immagine nel percorso didattico, per assicurare un ricambio generazionale "alfabetizzando" gli spettatori di domani.

Si rende necessaria l'adozione di una **nuova legge per il cinema**, che adatti gli strumenti amministrativi e la pianificazione degli interventi e delle politiche di sostegno alle mutate esigenze del mercato, profondamente trasformato e tecnologicamente innovato. Le criticità e le disfunzioni del settore vanno affrontate rivedendo strategie e programmi per la crescita del settore.

Si è inoltre ribadita la necessità che il prossimo parlamento approvi norme per **combattere la pirateria cinematografica**, innanzitutto approvando il regolamento che attribuisce competenze e poteri all'Autorità Garante per le Comunicazioni e incrementando la prevenzione e la sensibilizzazione del pubblico, soprattutto giovane, a favore dell'offerta legale on line. L'alternativa è il crollo del sistema audiovisivo e con esso la perdita di migliaia di posti di lavoro.

Condivisione sui temi generali del settore e disponibilità a proseguire il confronto sugli argomenti comuni è giunta infine dai rappresentanti di filiera Anica presenti, che hanno ribadito il proprio impegno volto al superamento degli attuali ostacoli alla crescita del mercato, mediante in particolare: una attenzione alle strategie di pianificazione di uscita dei film nel corso dell'anno; una apertura verso una maggiore flessibilità dell'offerta delle monosale attraverso la multiprogrammazione; un sostegno al completamento del processo di digitalizzazione delle sale mediante lo strumento della VPF, con la soluzione delle problematiche ad esso connesse.

Gli esercenti cinema restano convinti del proprio ruolo fondamentale di operatori culturali e di punto di riferimento per il territorio. Perché la magia del cinema continui ad esistere, è necessario tuttavia che lo Stato, le Regioni, i Comuni e l'Industria tutta ne condividano gli obiettivi di crescita e di sviluppo tecnologico e partecipino ciascuno secondo le proprie possibilità. Prima che sia troppo tardi.